

Prosegue la querelle fra Silp Cgil e Comune sul progetto del dormitorio in via Rotate



«L'ostinazione del primo cittadino nell'opporsi al centro della Croce rossa ha costretto di fatto la Prefettura a negare l'apertura del sito di via Rotate, struttura che avrebbe garantito maggior sicurezza alla popolazione, garantendo agli ospiti italiani e stranieri, un pasto, un letto e controlli medici, agevolando di fatto il compito di controllo delle forze dell'ordine». Questa la frase pronunciata dal segretario

provinciale del sindacato di polizia Silp Cgil a proposito dell'emergenza legata ai richiedenti asilo in città. Bergamo l'ha voluta ribadire per rispondere all'assessore comunale Emanuele Loperfido, che aveva reso noto il proprio dispiacere «nel constatare come il rappresentante sindacale del valido personale della Polizia di Stato della Questura di Pordenone abbia completamente sbagliato bersaglio. La gestione profughi e richiedenti asilo è di competenza del governo nazionale e dei suoi organi territoriali, non del Comune». Bergamo ha affermato di saperlo e che a suo avviso sarebbe stato proprio il pressing del Comune a risultare decisivo ai fini della decisione della Prefettura.

